

MARIO SENSI

MONSIGNOR ARDUINO BERTOLDO VESCOVO DI FOLIGNO

Monsignor Arduino Bertoldo è nato a Castelnovo di Isola Vicentina, in provincia e diocesi di Vicenza, il 30 dicembre 1932. Terminate le scuole elementari sarebbe voluto entrare nel seminario di Vicenza ma, per mancanza di posti, compie gli studi medi, ginnasiali e liceali nella Congregazione dei Poveri Servi di San Giovanni Calabria; quindi, sempre come membro della Congregazione segue, presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma, i corsi Filosofici e Teologici. Terminati gli studi, essendo i chierici della Congregazione a servizio delle chiese locali viene richiesto del Vescovo mons. Roberto Massimiliani e così viene incardinato nella diocesi di Civita Castellana, ricevendo l'ordinazione sacerdotale il 22 marzo 1958.

Giunto in diocesi, nel luglio 1958 viene nominato vice parroco della Parrocchia del S. Cuore di Maria Immacolata in Civita Castellana e segretario particolare del Vescovo; ricopre quindi vari incarichi ed uffici, fino ad essere nominato, nel 1976, cancelliere vescovile e nel 1981, vicario generale della Diocesi; nel 1986 viene anche nominato presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. Nel 1989 dal nuovo vescovo mons. Divo Zadi, succeduto a mons. Marcello Rosina, viene confermato vicario generale della diocesi e membro dei vari Consigli Diocesani.

Il 10 ottobre 1992 viene eletto, da Giovanni Paolo II, vescovo di Foligno, succedendo a monsignor Giovanni Benedetti. A ordinarlo vescovo, il 21 novembre del 1992 nella Cattedrale di Civita Castellana, sono stati Divo Zadi vescovo consacrante, Giovanni Benedetti e Decio Lucio Grandoni vescovi consacranti. Fa quindi l'ingresso ufficiale a Foligno il 20 dicembre del 1992.

Rimane a servizio della diocesi sedici anni; quindi, il 31 dicembre del 2007, avendo raggiunto i 75 anni di età, dà le dimissioni che vengono accettate il 3 luglio dell'anno successivo, con la contestuale investitura a vescovo emerito; continua a reggere la diocesi come amministratore apostolico, fino all'insediamento del suo successore mons. Gualtiero Sigismondi, avvenuto il 5 ottobre 2008; ma già un mese prima dell'ingresso di mons. Sigismondi

decise di trasferirsi nella casa del clero per facilitare gli adattamenti per l'arrivo in episcopio del suo successore. Terminati i riti di accoglienza, l'indomani mattina, 6 ottobre, mons. Bertoldo, per non intralciare l'operare di mons. Sigismondi, lascia subito la diocesi per andare a Castelnovo di Isola Vicentina suo paese di origine, dove si mette a disposizione dell'Arciprete D. Gino Zanconato, aiutandolo nelle celebrazioni e per l'amministrazione del sacramento della penitenza; mentre il vescovo di Vicenza di frequente lo incaricherà di amministrare il sacramento della confermazione.

Si è spento il 3 aprile 2012 all'ospedale di Vicenza, all'età di 79 anni. Da vescovo emerito è tornato in diocesi solo una volta, il 17 maggio 2009, per amministrare il sacramento della Cresima in cattedrale; vi è poi rientrato l'11 aprile 2012 per essere tumulato nel sepolcreto dei vescovi di Foligno, nella cripta della cattedrale di S. Feliciano, in attesa della parusia.

Il vescovo di Foligno, a norma degli Statuti dell'Accademia Fulginia, è socio d'Onore. Pur non avendo partecipato alle riunioni ordinarie, mons. Bertoldo ha tuttavia sempre seguito con interesse il «Bollettino Storico della Città di Foligno» che puntualmente leggeva, spesso dando, a chi scrive, dei suggerimenti dovuti alla sua esperienza di 'tipografo', acquisita durante il periodo in cui è stato direttore della Tipografia del Seminario della diocesi di Civita Castellana. A lui la mia riconoscenza per avermi nominato cancelliere della Curia e per avermi affidato la curatela di pubblicazioni storiche riguardanti la Diocesi, fino ad accompagnarmi a Sarzana e a La Spezia, per le ricerche su mons. Siro Silvestri, in vista della pubblicazione del volume sul suo episcopato folignate.

Poco dopo il suo arrivo a Foligno, il 20 giugno 1993, Mons. Bertoldo ha avuto la gioia di accogliere in città papa Giovanni Paolo II che si era fatto pellegrino alla tomba della Beata Angela. Nel suo episcopato, durato oltre quindici anni, ha visto due presbiteri della Diocesi diventare vescovi: mons. Antonio Buoncristiani, eletto Vescovo di Porto-Santa Rufina nel 1994 e mons. Giuseppe Betori, eletto nel 2001 Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana e vescovo titolare di Falerone.

In diocesi monsignor Arduino Bertoldo si è subito fatto amare dalla gente per la sua fede profonda e per il suo animo generoso e gentile, sempre pronto ad ascoltare gli altri e attento alle esigenze della comunità, anche nelle sue manifestazioni folcloriche, fino a definirsi "Vescovo Quintanaro", incoraggiando così i folignati ad amare sempre di più la Quintana, la grande Festa di Foligno. Aveva appena iniziato la visita pastorale quando il 26 settembre 1997 la diocesi venne colpita dal sisma umbro-marchigiano. L'indomani mattina Mons. Bertoldo si mise subito in macchina per raggiungere le parrocchie di montagna, tornandovi di continuo per visitare specialmente le famiglie più colpite e anche più lontane dal centro della diocesi. Si intratteneva con i terremotati, li confortava, li rassicurava. Per tutti aveva una parola buona: una parola scherzosa per i bambini, una parola di incoraggiamento per gli adulti, facendosi vicino soprattutto agli anziani. Il 3 gennaio 1998, ha accolto poi, di nuovo, in Diocesi papa Giovanni Paolo II, in visita

alle popolazioni terremotate ad Annifo. Per tutti, mons. Bertoldo è stato il vescovo del terremoto, il vescovo che ha condiviso il disagio di una popolazione e di un territorio martoriati da un violento sisma che non ha causato vittime, ma ha reso inagibili gran parte delle case e delle chiese della zona.

Il terribile terremoto aveva messo in ginocchio Foligno e le sue frazioni, provocando ovunque ingenti danni e lo sfollamento di centinaia di famiglie costrette ad abbandonare le proprie case distrutte per rifugiarsi nei campi dentro i container ivi allestiti. Ad essere gravemente colpito anche il vasto patrimonio religioso, artistico e culturale della Diocesi. Più di cento quaranta le chiese inagibili, mentre soltanto dieci hanno comportato piccoli interventi. Una vera e propria emergenza materiale e spirituale, che ha favorito un processo di recupero veloce ed efficiente, iniziato nei primi mesi del 1999 e sostanzialmente giunto al termine quando mons. Bertoldo rimetteva il suo mandato nelle mani del papa. All'epoca la quasi totalità delle strutture colpite erano già riparate, con interventi di recupero, consolidamento e restauro, ne rimanevano in corso di completamento una quindicina. Tra questi, i lavori più consistenti hanno riguardato la cattedrale di San Feliciano, la chiesa di San Giacomo e la collegiata di S. Maria Maggiore e il Palazzo Elmi-Andreozzi, dove nel mese di febbraio 2008 è stata trasferita la Biblioteca Jacobilli e tutti i fondi archivistici di pertinenza dell'archivio diocesano di Foligno, divenendo il nuovo centro culturale della Diocesi di Foligno.

A quanto sopra va aggiunto: l'ampliamento della chiesa del SS.mo Nome e l'inizio della ristrutturazione dei locali pastorali annessi; la costruzione del centro diocesano 'Caritas' presso la Chiesa del Sacro Cuore; il restauro della Casa della Gioventù di Rasiglia e dell'Istituto S. Carlo; l'apertura del Museo diocesano e capitolare nel Palazzo dei Canonici; l'ampliamento della struttura Opera Pia Bartolomei Castori; la ristrutturazione generale della Casa Serena di Capodacqua, ambedue a servizio degli anziani; la 'Casa Famiglia' a Foligno a Santo Pietro e la Casa 'Stella del Mattino' a Spello, con funzioni di aiuto e sostegno alle fasce deboli e alle povertà. Mentre suoi personali doni, offerti alla cattedrale, sono l'ambone, la sede e numerosi arredi.

Più che positivo dunque il bilancio della rinascita post-terremoto della Diocesi di Foligno, dove il processo di recupero è avvenuto secondo le priorità dettate dallo stesso mons. Arduino Bertoldo che ha dato la precedenza a conventi e monasteri, alle chiese parrocchiali maggiori e infine alle strutture ecclesiali incluse nei PIR le quali hanno avuto un iter più complesso, interessando le frazioni di montagna.

Monsignor Bertoldo è stato così il vescovo della ricostruzione prima morale e poi materiale dopo le ferite inferte dal forte terremoto umbromarchigiano del 1997. In meno di dieci anni, grazie anche al suo forte impegno in sinergia con il suo vicario generale cui aveva affidato la direzione dell'Ufficio, è stata effettuata la ricostruzione di oltre cento chiese e di gran parte dei beni ecclesiastici della Diocesi di Foligno.

Durante l'episcopato di monsignor Bertoldo è stata poi costruita la nuova chiesa in via del Roccolo, disegnata dall'architetto di fama internazionale

Massimiliano Fuksas, insieme a sua moglie Doriana: assegnata nel 2001, questa chiesa, realizzata nel 2009 e intitolata a San Paolo, è divenuta il simbolo della rinascita dopo il forte terremoto del 1997; da qui la scelta topica caduta su un'area che aveva ospitato container per gli sfollati. Mons. Bertoldo ha operato, inoltre, scelte coraggiose per i servizi pastorali diocesani e per la tutela dei beni culturali, quali l'acquisto del Monastero di S. Maria in campis; l'acquisto della nuova sede della Biblioteca "L. Jacobilli"; la costruzione del centro diocesano presso la Chiesa del Sacro Cuore, l'allestimento dei Musei diocesani di Foligno e Spello. A Mons. Bertoldo si deve pure l'elevazione della chiesa di S. Francesco, dei frati minori conventuali a "Santuario della Beata Angela da Foligno" (15/12/2002), la nostra concittadina che papa Francesco, nel 2013, ha iscritto nell'albo dei santi; sotto il suo episcopato, inoltre furono avviate le pratiche per il trasferimento dell'urna contenente il corpo della B. Angelina di Monte Giove dalla chiesa conventuale di S. Francesco all'Oratorio del monastero di S. Anna, deliberato dal Capitolo Generale dei Frati Minori Conventuali (28-10-2008). La solenne traslazione è avvenuta, sotto il suo successore, nei giorni 25-27 giugno 2010, con sosta in Cattedrale.

Mons. Bertoldo è stato il vescovo dei giovani. Appena giunto in Diocesi, iniziò con l'incontro mensile di preghiera dei giovani, per proseguire con i vari convegni che si sono susseguiti nel corso degli anni e che hanno avuto per tema i Giovani nel loro rapporto con la scuola, la famiglia, la Chiesa, l'impegno politico e sociale, il volontariato, il tempo libero, ecc. Temi che, a partire dal 2004, hanno costituito la struttura in cui si è articolato il Sinodo dei Giovani, indetto dal Vescovo con il titolo "Seminatori di speranza nella Chiesa di Foligno": un'esperienza tanto nuova quanto coinvolgente, che ha contribuito a rinnovare e ringiovanire la nostra Chiesa sulle indicazioni del Concilio Vaticano II. Il Sinodo, da lui fortemente voluto per indagare il disagio dei giovani, ascoltare le loro proposte, promuovere il loro contributo nella vita ecclesiale e civile, si è concluso il 26 maggio 2007 con la pubblicazione degli atti.

Accanto alla pastorale giovanile, mons. Bertoldo ha portato avanti la pastorale diocesana delle vocazioni, costituendo la Commissione Diocesana per la Pastorale delle Vocazioni, presieduta da un Delegato vescovile, composta da sacerdoti, religiosi e laici formati e impegnati in questo tipo di apostolato e di accompagnamento delle vocazioni sacerdotali e religiose. La proposta vocazionale è stata ripetutamente fatta ai giovani della Diocesi per mezzo di numerosi incontri vocazionali in ogni parrocchia, ore di adorazione del Santissimo, ritiri ed Esercizi Spirituali, conferenze e meditazione della Parola di Dio. Quindici le risposte generose di giovani che hanno portato a maturazione la loro adesione alla chiamata del Signore nel sacerdozio e nella vita religiosa. Va inoltre aggiunta la formazione e ammissione ai ministeri laicali e la preparazione di circa 20 candidati al diaconato. È stata anche promossa l'Iniziazione cristiana degli adulti con l'istituzione in diocesi del catecumenato, un cammino di tre anni che già ha preparato al Battesimo molti adulti.

Mentre per la Formazione permanente del clero, sono stati indetti esercizi, ritiri mensili e giornate sacerdotali. Alcuni incontri mensili e gli Esercizi spirituali sono stati organizzati ogni anno, in collaborazione con il clero della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino; questa compresenza dei due cleri è risultata positiva sotto molti aspetti, procurando occasione per un confronto spirituale più ampio.

Tra i grandi eventi, va ricordata la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 con la pubblicazione di un'apposita guida per il pellegrinaggio diocesano. Nella Bolla di indizione dell'anno Santo 2000 *Incarnationis mysterium* (29 novembre 1998) papa Giovanni Paolo II, fra i 'segni' per vivere con maggiore intensità l'insigne grazia del giubileo aveva indicato la «purificazione della memoria». Da tempo i Maroniti avevano richiesto, se non l'intera reliquia del loro fondatore san Marone, conservata nella cattedrale di san Feliciano sin dal tempo della prima Crociata, almeno una reliquia insigne. Ultimamente Monsignor Mounir, nel 1996, era stato incaricato di instaurare «negoziati» con monsignor Arduino Bertoldo, per "il ritorno in Libano delle reliquie di san Marone, da dove erano state portate via nel 1130". I negoziati andarono serenamente in porto e una delegazione della diocesi di Foligno, presieduta dal vescovo Bertoldo, nel 2000, riconsegnò parte di reliquie, l'8 gennaio 2000, durante una solenne celebrazione a Batroun, presieduta dal patriarca Nashrallah Pierre Sfeir. Monsignor Mounir fu anche artefice del gemellaggio tra la diocesi di Foligno e quella di Batroun. Quindi il 9 giugno 2001 fu solennemente inaugurata, con una suggestiva cerimonia presieduta dal Patriarca Sfeir, la cripta dedicata a san Marone nell'Abbazia di Sassovivo. La numerosa delegazione presente di fedeli maroniti era guidata da Monsignor Mounir.

Mentre altri due progetti, messi in atto sempre in occasione del Grande Giubileo dal vescovo Bertoldo, si sono potuti realizzare sotto il suo successore mons. Gualtiero Sigismondi, grazie al superamento di ostacoli che, al tempo di Bertoldo, sembravano difficilmente superabili. Il primo progetto, stilato in sinergia con l'allora sindaco Maurizio Salari, mirava a riportare a Foligno, per una breve esposizione, la splendida opera della Madonna di Foligno, ora ai Musei Vaticani, commissionata da Sigismondo dei Conti a Raffaello Sanzio e realizzata intorno al 1512. Il progetto, che non andò in porto per effettivi problemi tecnici, fu poi ripreso nel 2005 dal presidente dell'Ente Giostra della Quintana, Domenico Metelli e si è potuto realizzare, grazie ad una serie di circostanze dove attore principale è stato il vescovo di Foligno, mons. Gualtiero Sigismondi: un vero successo di pubblico, avendo operato in sinergia con le autorità comunali. Il secondo progetto riguardava la ripresa del processo per la canonizzazione della Beata Angela, processo iniziato da mons. Giovanni Benedetti, ma che si era arenato presso la Congregazione dei santi. In occasione del Giubileo mons. Bertoldo si attivò per rispondere alle obiezioni che venivano dal Promotore della Fede, ma le difficoltà all'epoca sembravano insormontabili, per cui dovette rinunciare. La canonizzazione equipollente di Ildegarda di Bingen indicò alla Postulazione la strada da seguire: si è trattato, tutto sommato, di un

percorso facile che si è concluso nel 2013 con la canonizzazione equipolente della nostra concittadina, a tutti gli effetti santa Angela da Foligno.

Discreto, essenziale, semplice e disponibile, è stato a giusto titolo definito "Uomo eucaristico; autentica Icona sacerdotale". Più volte il Vescovo di se stesso diceva: «sono un "pastore" cui stanno a cuore le sorti delle pecorelle del suo gregge e che si sforza di pascerle secondo il Cuore di Dio [...] ho spezzato il pane della vita e impartito una catechesi che si rendesse, così spero, comprensibile e convincente agli uomini di oggi».

Il messaggio che papa Benedetto XVI ha inviato il 15 febbraio 2008 a mons. Arduino Bertoldo in occasione del suo Giubileo Sacerdotale così ne riassume l'operato:

"Destinato Vescovo della Chiesa di Foligno per volontà del nostro predecessore Giovanni Paolo II, hai rivolto le virtù del tuo animo pastorale, moltiplicate le forze, alla cura dei fedeli, e li hai anche guidati a celebrare convenientemente il Giubileo. Ti sei impegnato, per quanto hai potuto e dovuto, alla ricostruzione di codesti luoghi ed edifici sconvolti dal terremoto, per cui anche il Servo di Dio Giovanni Paolo II ha testimoniato la sua sollecitudine. E non vogliamo passare sotto silenzio ciò che hai fatto in favore della famiglia e dei giovani, per i quali hai celebrato anche il Sinodo".

Mons. Bertoldo ha testimoniato in misura alta la serenità, la mitezza e la pacificazione, che sono i requisiti per ogni missione e in particolare quella di un vescovo. Il suo stile di governo, fin dagli inizi fu improntato a grande pazienza e rispetto per la persona: tutti potevano accedere al Vescovo: con tutti s'intratteneva affabilmente, e ognuno si sentiva a suo agio. Si è distinto per la carità e la generosità verso il clero e i fedeli, soccorrendo con prontezza ogni persona che presentava richiesta di aiuto; talvolta anche quando non era veramente necessario, consapevole che il problema non era indagare sulle reali necessità, ma soccorrere senza umiliare.

Questa la parte narrativa della scritta apposta, a perenne memoria, sulla sua lastra tombale, nella cripta della cattedrale di S. Feliciano:

Vescovo, mite e premuroso, ha servito la Diocesi di Foligno
per sedici anni, dal 1992 al 2008.

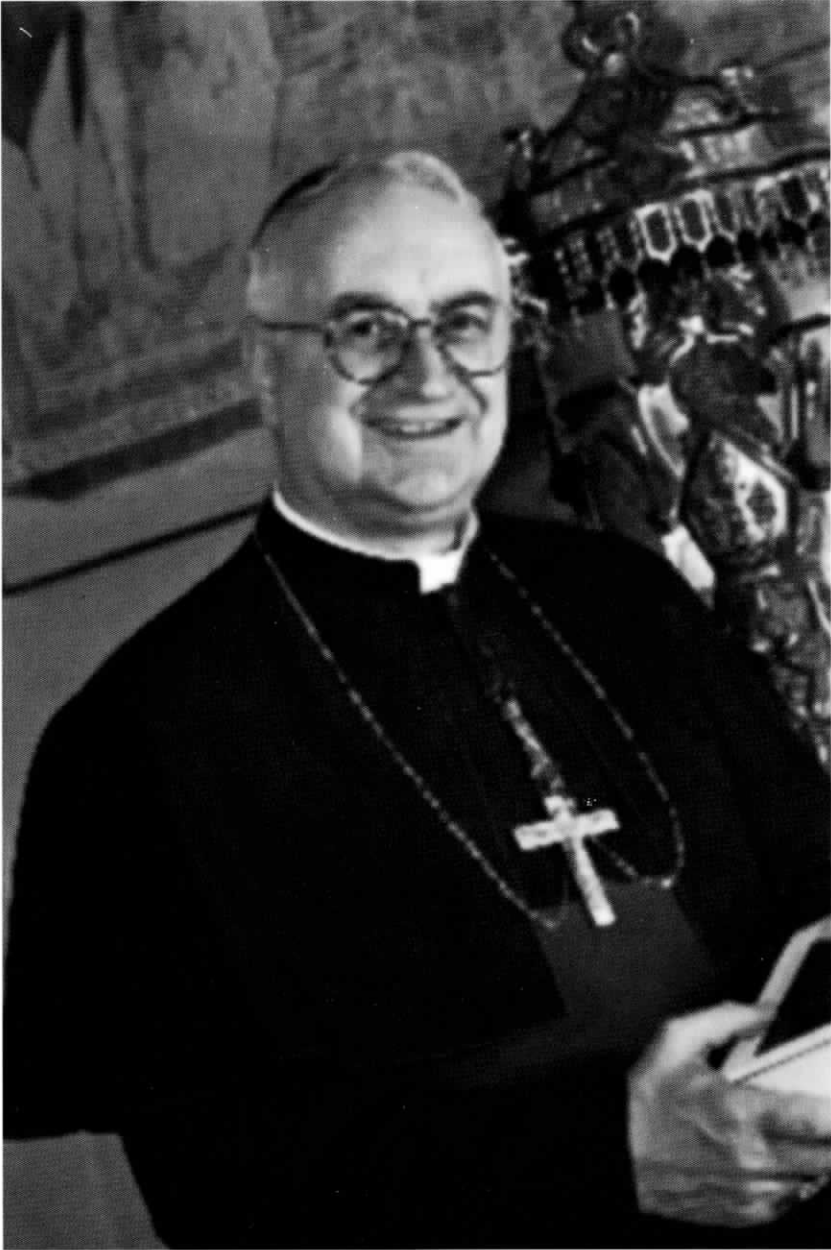
Amato dai suoi Folignati, attento alle necessità dei poveri,
ha lasciato un grande esempio di umiltà ed eredità di affetti
per ciò che ha fatto in favore della Comunità cristiana:
per la vicinanza e la cura verso i terremotati,
per la dedizione nel difficile compito della ricostruzione morale e materiale
delle popolazioni ferite dal sisma del 1997,
per la promozione della pastorale della famiglia e delle vocazioni
e per la paternità, l'affetto e la guida verso i giovani
con i quali visse il Sinodo Diocesano.

Il Divin Pastore consoli l'anima del Suo servo buono e fedele
e lo ricompensi per la generosità del suo ministero.

In attesa della gloriosa Risurrezione
il suo corpo è stato deposto in questo santo luogo l'11 aprile 2012.

BIBLIOGRAFIA

- Diocesi di Foligno, Comitato diocesano per il Grande Giubileo del 2000, *Grande Giubileo del 2000, itinerari giubilari di Foligno*, a cura di M. Sensi, Foligno 1999.
- Diocesi di Foligno, *Vite dei santi e beati della Chiesa di Foligno*, a cura di G. Betori – M. Sensi, Foligno 1994.
- L. IACOBILLI, *Vite de' santi e beati di Foligno e di quelli i corpi de' quali si riposano in essa città e sua diocesi* [...], Foligno 1228, edizione anastatica a cura di M. Sensi e dedicata "a mons. Giuseppe Betori, nominato dal Santo Padre Giovanni Paolo II Segretario della Conferenza episcopale italiana e vescovo titolare di Falerone", Camerino 2001.
- Diocesi di Foligno, *S. Croce di Sassovivo: il chiostro, le chiese dipendenti, gli abati*. A Sua Beatitudine il cardinal Nasrallah Pierre Sfeir [...], a cura di M. Sensi, Foligno 2001.
- Diocesi di Foligno, *Arduino Bertoldo vescovo, cronaca di un decennio (1992-2002)*, a cura di G. Bertini e M. Sensi, Foligno 2002.
- L. IACOBILLI, *Vita di san Feliciano martire, vescovo e protettore della città di Foligno insieme con le vite de' vescovi successori a esso santo* (seconda edizione con le correzioni dell'Autore e le annotazioni di Andrea Biondi). A S.E. Rev. Mons. Arduino Bertoldo nel decimo anniversario della sua nomina a vescovo di Foligno – Civita Castellana 1992 10 ottobre. Foligno 2002 –, l'Accademia Fulginia, a cura di M. Sensi (Supplemento n. 3 al «Bollettino storico della città di Foligno»), Foligno 2002.
- Diocesi di Foligno, *Mons. Domenico della Vedova vescovo di Tivoli (Spello 1875-1951)*, a cura di G. Bertini – L. Sensi – M. Sensi, Foligno 2003.
- Diocesi di Foligno, *Sinodo dei giovani, Seminatori di speranza nella Chiesa di Foligno, 2004-2007*, Foligno 2007.
- G. SIGISMONDI, *Mons. Arduino Bertoldo per sempre con noi*, in "Gazzetta di Foligno" a. 127, n. 14 (22 aprile 2012), p. 1.
- G. BERTINI, "Uomo eucaristico, autentica icona sacerdotale", *ivi*, p. 2.
- G. ZAMPA, *Seminatori di speranza nella Chiesa di Foligno*, *ivi*, p. 3.



Isola Vicentina 1932

Vicenza 2012